

A Passo Di Danza Scarpette Rosa

Una storia d'amore, di dolore e di grande coraggio. In una torrida giornata dell'agosto 1954, Jubie Watts, una ragazzina di tredici anni, parte con la famiglia per una vacanza in Florida. Insieme a lei, stretti in macchina, ci sono i tre fratelli, la madre e Mary Luther, la domestica. Mary vive con loro da tanti anni e Jubie le è affezionatissima. Non solo si è sempre occupata della casa e della cucina, ma con la sua presenza dolce e amorevole ha spesso compensato gli scatti d'ira del signor Watts e la freddezza della moglie. Ma Mary ha una colpa gravissima agli occhi di molti: è una donna di colore in una società razzista. Man mano che il viaggio procede verso sud, Jubie sperimenta per la prima volta le terribili conseguenze delle restrizioni razziali, fino a quando una vera e propria tragedia sconvolge la sua vita. Sarà allora che la ragazza capirà l'importanza di difendere i diritti civili, troverà il coraggio di confrontarsi con i limiti della sua famiglia e di combattere per un futuro di libertà e indipendenza. Amore, dolore e amicizia. Una storia indimenticabile. Un romanzo autentico che riuscirà a commuovere anche i lettori più controllati. Anna Jean Mayhew è nata e cresciuta nel North Carolina, dove vive tuttora. Ha lavorato come redattrice per un giornale medico e per una rivista di fantascienza. Con *Il colore dei fiori d'estate*, il suo primo romanzo, vincitore del Sir Walter Raleigh Award e finalista al SIBA Book Award, racconta il periodo della segregazione razziale in America, che ha vissuto in prima persona da ragazza. Per saperne di più visitate il suo sito: www.ajmm.net.

Nel tentativo disperato di evitare un matrimonio imposto con il Barone di Warbrooke, il cavaliere più temuto d'Inghilterra, Lady Linnet di Ardenwood assolda il pericoloso mercenario William de Ros perché l'aiuti a fuggire in convento. A sua insaputa, de Ros in realtà è proprio il nuovo Barone di Warbrooke e d'accordo con il protettivo nonno di Linnet ha solo una settimana per farle la corte e conquistarla. Se solo sapesse come fare a corteggiare una dama... Dall'autrice Jill Barnett, più volte in vetta alle classifiche del New York Times e già pubblicata in precedenza da Mondadori, ecco un racconto incantevole ancora inedito in Italia.

Ho visto...: così iniziano tutti i settanta episodi di questa narrazione; lo sguardo partecipe e al tempo stesso distaccato di Ransmayr guida il lettore attraverso continenti, epoche, paesaggi del nostro pianeta vicini e lontanissimi, dai vulcani di Giava ai ghiacci del Polo Nord, dalle rapide del Mekong alla corrente del Danubio, dai passi dell'Himalaya all'isola degli ammutinati del Bounty. La potenza poetica della lingua, l'esattezza, l'attenzione estrema al dettaglio, lo sguardo imperturbabile fanno di questo libro un gioiello della letteratura e un imperdibile invito al viaggio.

Sette giovanissime donne, Dalia, Rose, Primula, Hortensia, Iris, Margherita e Violeta, provenienti dalle più disparate realtà sociali e geografiche, condividono il loro spazio vitale nella Dimora, comunità residenziale per minori. Intrecciano le loro esistenze attraverso rivalità e segrete alleanze alla ricerca di un percorso identitario profondo e rivoluzionario. In una condizione esistenziale innaturale e claustrofobica emergono con prepotenza i ricordi di infanzie maltrattate che portano con sé il bisogno di sfogare la rabbia e l'urgenza di scappare. C'è chi si perde, qualcuna cade e si rialza, altre trovano il coraggio e la forza di guardare con fiducia al futuro. Il romanzo, ispirato da reali storie di giovani donne, tocca scottanti temi di attualità: il fenomeno delle baby-prostitute, la violenza e gli abusi familiari, il coinvolgimento dei minori nelle gang latine.

Il romanzo ruota tutto intorno alla collana di perle che il giovane conte Giovanni Delys intende ritrovare per migliorare la propria vita. Giovanni, dopo la morte della madre, va a casa di Maria Bardi per recuperare la collana che la donna aveva in custodia. In casa della Bardi il conte incontra Maria, nipote della omonima padrona di casa, e tra i due nasce un affetto. La Deledda in una lettera del 1923 scrive all'amico Marino Moretti: «Ho finito un racconto che, secondo le mie intenzioni, si svolge in una grande città e dimostra il vano affanno delle nostre più forti passioni, l'amore, l'ambizione, l'istinto di apparire più di quel che siamo.»

Grazia Deledda's *Dance of Modernity* is a highly original and innovative interpretation of Deledda's narrative in philosophical perspective, which also includes the study of textual variations and considers cultural history in Italy during the early twentieth century.

Il testo è molto ampio e dettagliato e con cura narra l'evoluzione della scarpa nel corso della storia. Il sandalo, il tacco, le décolletè, le mary jane, gli stivali, le chopine e i plateau, le scarpe feticcio e loto, le ballerine e le sneakers sono alcuni degli argomenti trattati insieme a designer di calzature del calibro di: A. Perugia, R. Vivier, S. Ferragamo, M. Blahnik, B. Levine, C. Louboutin. Inoltre la storia della moda dal Novecento ad oggi aiuterà il lettore ad immergersi ancor più in questo appassionante viaggio. Un'ultima parte viene dedicata alle calzature "uniche", modelli stravaganti e fantasiosi creati spesso per essere ammirati e non calzati... Il lettore viene incuriosito e guidato lungo un percorso che è anche visivo, grazie alle numerose immagini e, l'attenzione viene mantenuta viva grazie ad aneddoti e curiosità che permettono di comprendere l'evoluzione della scarpa che si rivela essere non solo un semplice accessorio. Per la dovizia di analisi e di particolari, il testo, è adatto ad un pubblico di esperti ma fruibile anche da un pubblico più vasto ed eterogeneo.

E' un'Opera letteraria arricchita con numerosissime foto dell'artista. Michael Jackson ha saputo conquistarsi l'immortalità con la sua musica, che ha segnato intere generazioni di entrambi i sessi, accomunato giovani e anziani, ricchi e poveri, bianchi e neri, e finché vi sarà anche solo una persona che canterà una sua canzone o imiterà un suo passo dance, lui vivrà. Su quest'uomo se ne sono dette tante, di tutti i tipi, anche offese e menzogne molto gravi. Le opinioni sulla sua vita privata sono svariate e molteplici, ma ciò che resta di tangibile, adesso, dopo la sua morte, è il suo rarissimo talento che racchiude una molteplicità di genialità, capacità e ingegnosità, già di per sé difficilmente riscontrabili singolarmente in un unico individuo. Le sue canzoni e il suo stile di ballare hanno fatto storia e, siamo certi, continuerà a farla fino ad un futuro molto lontano. Ci auguriamo che Michael, nella sua assenza, riesca a trovare quella pace e serenità che durante la sua breve vita raramente gli è stata possibile.

Un paesino dell'entroterra di Sori (da non cercare su carte o mappe perché inesistente). Questo è il teatro di una serie di delitti che inducono l'esuberante maestra di ballo Ada Ricci, con l'aiuto dell'amica barista, Linda, ad indagare su quanto sta accadendo, grazie alle confidenze "involontarie" del giovane appuntato Lobascio. Morte, amore, amicizia, etica e politica... tutto ciò sullo sfondo di un universo in miniatura, con le sue bassezze e i suoi slanci di sincera umanità. Laura Losio è nata a Genova il 13 ottobre del 1971; insegna attualmente Lettere presso l'Istituto Comprensivo di Busalla, dopo esperienze nella scuola materna e primaria. Si è laureata in Lettere Moderne presso l'Università di Genova e, successivamente in Scienze della Formazione, conseguendo anche la specializzazione su sostegno. Ama il suo lavoro, e il suo sogno è quello di potersi migliorare, come docente e come persona, per garantire sempre, a ogni alunno, la possibilità di esprimere al meglio le sue potenzialità.

Hai mai pensato che la Danza Classica possa essere in grado di migliorare la tua sicurezza interiore, il tuo portamento femminile e la tua autostima? Se hai più di 40 anni e non hai ancora realizzato il tuo sogno della danza, ecco la bella notizia: non hai bisogno di essere una ragazzina, né tantomeno avere un corpo perfetto per danzare. Il problema è che noi donne siamo molto brave, a volte, ad "annientarci" e caricarci sulle nostre spalle milioni di critiche distruttive, credendo che dopo i 40, 50 e 60 anni il meglio sia ormai passato. In questo modo finiamo per perdere completamente la stima e l'amore che proviamo per noi stesse. Se ti dicessi invece che con la metodologia Danza Classica No Under 40, un mezzo semplice ma estremamente efficace, potrai ritornare a sognare, ritrovare te stessa e sentirti più bella e attraente, ci crederesti? Se molte donne lo stanno già facendo dopo aver scoperto e provato su loro stesse questa opportunità, posso rincuorarti che anche tu puoi farlo, iniziando come loro da zero. Regala a quella bambina che eri ieri la gioia di poter danzare nuovamente oggi, come donna, per diventare la protagonista assoluta della tua vita e del tuo balletto. Sei pronta a danzare? Allacciamoci le scarpette! 5 BENEFICI DELLA DANZA CLASSICA Come aumentare il tuo benessere attraverso le tue passioni. Il segreto per prenderti cura del tuo corpo dopo aver passato i 40 anni. IL METODO DANZA CLASSICA NO UNDER 40 Perché il metodo danza classica No Under 40 è efficace anche

se non hai mai ballato prima. Il motivo per cui un filo di trucco e un corretto abbigliamento sono ingredienti fondamentali per sentirti più sicura. COME AVERE UNA POSTURA ELEGANTE Il vero motivo per cui un'adeguata postura ti rende più affascinante agli occhi degli altri. Cosa trasmetti realmente agli altri attraverso un buon portamento. COME INIZIARE IL VIAGGIO DI TRASFORMAZIONE Quali sono i reali benefici della danza classica. I consigli per effettuare un warm up efficace anche a casa. ALLA SCOPERTA DELLA POSTURA ELEGANTE L'importanza degli esercizi alla sbarra per assumere una postura elegante. Quali sono i veri benefici a livello fisico che derivano dagli esercizi alla sbarra. COME POTENZIARE LA PROPRIA FEMMINILITA' Come applicare le tecniche della danza classica nella vita di tutti i giorni. Il motivo per cui l'impostazione del corpo e la gestualità impattano sugli altri. DANZA E ALIMENTAZIONE Il segreto per avere la giusta dose di energia giornaliera attraverso una sana alimentazione. Come assumere correttamente i carboidrati senza eliminarli. Andersen trova piena espressione in un'ampia raccolta che riunisce più di ottanta fiabe, proposte in una nuova e moderna traduzione dal danese, efficacemente scelte in modo da presentare il grande narratore nei suoi numerosi aspetti.

"La semplicità è solo una parte delle mie fiabe, il resto ha un sapore piccante" Le fiabe di Hans Christian Andersen costituiscono un insieme narrativo che non ha uguali per forza e ampiezza di diffusione nell'ambito delle culture occidentali. Composte e pubblicate in danese fra il 1835 e il 1874, esse scaturiscono in gran parte dalla fantasia originale dell'autore e solo in minima parte dalla materia popolare cui pure, almeno inizialmente, egli dichiarò di ispirarsi. Il fatto è che – come mette in evidenza Vincenzo Cerami nell'introduzione al volume – Andersen non si limita a ripercorrere e reinterpretare il filo della grande tradizione favolistica europea. Dotato di un'inquietante tensione romantica e di un'autentica consapevolezza borghese, Andersen "cambia radicalmente la prospettiva della fiaba". Prima di lui maghi, streghe, gnomi, draghi, fate e orchi erano figure dotate di poteri speciali, dalla sapienza impenetrabile, misteriosa, ignota al lettore. Andersen, al contrario, opera una sorta di umanizzazione di animali e cose, "mettendo in scena protagonisti di sconsolata umanità, immergendosi in creature che per il semplice fatto di non esistere in natura sono segretamente afflitte da un rovello interiore". Del resto, come disse Andersen stesso, "le fiabe mi stavano in mente come un seme", "ci voleva soltanto un soffio di vento, un raggio di sole, una goccia d'erba amara, ed esse sbocciavano". Questa edizione è l'unica a proporre il corpus completo delle 156 fiabe e storie, tradotte a partire dall'edizione critica danese.

LE FIABE DI TATA EURIDICE Grazie a Tata Euridice, una Mary Poppins dei tempi moderni, dalla voce calda e rassicurante, il piccolo lettore ritrova, ogni sera, una dolce figura di riferimento, affettiva e giocosa, che garantisce continuità e presenza. Euridice, Tata narratrice, regala sogni a occhi aperti e legge le fiabe proprio come la mamma, e da buona fatina si materializza con musicchette e filastrocche. La si può incontrare nel suo mondo incantato, mentre vola leggiadra sulla città con il suo ombrellino, o prende il tè con una farfalla, intenta a regalare sogni ai bambini e un sorriso a mamma e papà. Una collana illustrata, dedicata alle fiabe che hanno fatto la storia della letteratura per bambini, e che sono rimaste nel cuore di generazioni di piccoli lettori, tutta da leggere e rileggere. Per sostituire la televisione o il computer, per affrontare un viaggio in macchina, o addormentarsi e risvegliarsi coccolati da un racconto capace di trasportare, per incanto, in mondi fatati. Ma anche per dare modo ai bambini di riempire i momenti in cui la mamma è impegnata...

Grazia Deledda's Dance of Modernity University of Toronto Press

"Si legge con le lacrime agli occhi: per la commozione e per le risate." Glamour

Spesso si dice che la realtà superi la fantasia, ma cosa è più terrificante? Dieci racconti che spaziano dall'horror al noir in cui l'autore mescola le sue storie con fatti di cronaca nera, più o meno eclatanti, accaduti nei primi anni del nuovo millennio. Un sadico tecnico dei Computer scopre che alla follia non c'è limite; un uomo viene svegliato tutte le notti alla stessa ora dal suono del citofono; una donna percepisce una presenza oscura nel suo ufficio; un cocainomane investe una bambina la notte di Halloween e una penitenza porta una ragazzina sulla tomba di una donna la cui anima non vuole staccarsi dal figlio. Un giovane bullo scopre le origini di un suo incubo ricorrente; una donna con il dono del terzo occhio racconta la sua triste storia; un avvocato in ospedale viene risvegliato da una figlia che non ha mai avuto; un giovane decide di andare al funerale di chi ha rovinato la sua infanzia e una maestra ha un particolare colloquio con un suo alunno e il padre. Dieci racconti in cui finzione e realtà a volte si incrociano, altre volte si sfiorano appena, in un vortice di situazioni che travolgono il lettore senza via di fuga.

Siamo assetati di pause. La nostra vita quotidiana è piena di corse, da mattina a sera, dall'ufficio al supermercato, dalla palestra all'uscita con gli amici, o a guardare ore e ore di serie tv. Prendiamo un po' di fiato dormendo, poi di corsa ci alziamo la mattina e riprendiamo in velocità un'altra giornata. Questo ritmo ci spinge a ostentare una falsa sicurezza che, tante volte nasconde aggressività, fragilità, frustrazione o insicurezza. Forse per questo non riusciamo a essere delicati? Come se la gentilezza fosse in antitesi con l'affermazione di sé? Forse ciascuno di noi potrebbe contribuire nel far rinascere un mondo più gentile e rispettoso delle differenze. Se potessimo insegnare la gentilezza ai bambini li aiuteremmo a crescere con meno ansie e con maggior spirito cooperativo. Accanto alla gentilezza, altre sorelle come la pazienza, la fiducia, la tenerezza attendono di essere ripescate nei nostri cuori, attendono di tornare di moda nelle nostre relazioni. Così, ho pensato, dovremmo procedere con più calma, facendo attenzione a dove e a come mettiamo i piedi.

Un libro fatto di cinque vicende diverse, ma al centro la figura dello sprovveduto, ma che tanto tale non è. Nella prima vicenda un'isola dove ogni giorno migliaia di orme umane invadono le sue spiagge, ma nessun essere umano ci vive, sono il segno del desiderio di un mondo a misura d'uomo, fatto da migliaia di esseri umani, i traghettatori di tale sogno saranno un semplice uomo ed una fantasiosa donna, l'elemento centrale il non prendersi sul serio e l'auto ironia. Nella seconda vicenda, una rimpatriata giocosa di uomini e donne che non si vedevano da 32 anni, animeranno con due scherzi le atmosfere di una campagna elettorale, poi l'amore per l'unico Singol della compagnia. Nella terza storia una scatenata vicenda, al centro della quale una casa a due piani, dove nel primo appartamento vivono una coppia di novelli sposi un po' creduloni, al secondo piano un'altra di criminali sino al midollo, i quali coinvolgeranno in ogni genere di reati la coppia detta in precedenza, altri personaggi non proprio socievoli, finale scatenato come si conviene. Il successivo racconto è ambientato a S. Antonio in Texas, un semplice e calmo uomo si mette a sera a fare il giustiziere sociale, un suo amico sempre sofferente perché considera lui troppo indolente, poi tutti vorranno la pelle dell'uomo pacifico, finale vorticoso. L'ultima vicenda è una versione moderna ma all'incontrario dei Promessi Sposi, qui due 50enni vogliono sposarsi, due dei loro figli decisamente contrari, altri due favorevoli, colpi di scena continui, strategie, finale animato con buona pace di Alessandro Manzoni.

Ci si incontra con sconosciuti e, di certo, non a caso. Così hanno inizio storie meravigliose, amori impossibili, misteri inspiegabili e financo orrori senza fine. Questa, del resto, è la vita e questo è quanto accade a chi vive. Eventi che non possono non coinvolgere, o meglio sconvolgere, al punto da amare e poi odiare e, alla fine, amare di nuovo per evitare di impazzire "in un mondo pazzo, distrutto da uomini pazzi...". Questo è quel che accade anche a Monza, città in cui vivono individui dall'apparenza normale e, invero, doppi, tanto da tramutarsi in spietati e feroci giustizieri notturni.

Arturo Vargas trova sull'uscio di casa una busta contenente cinquemila euro. Il telefono squilla. Una donna con una voce sensuale e dal nome che suona falso gli chiede aiuto: crede che qualcuno voglia ucciderla e sostiene di avere una lista di dieci indiziati da cui partire. I singoli nomi gli verranno rivelati di volta in volta, i pagamenti effettuati sempre in contanti infilati sotto la porta di casa. Vargas, titubante, accetta. La sua carriera di giornalista si è arenata, e ormai tira avanti a stento grazie a racconti fantasy pubblicati sotto pseudonimo. In una Napoli bellissima e indolente, l'improvvisato detective condurrà indagini superficiali che porteranno alla luce il ritratto di una borghesia decadente, tenuta insieme da interessi criminali. Dopo aver incontrato Vargas, i

sospettati della lista, intanto, spariscono misteriosamente uno a uno, proprio come descritto in una stramba filastrocca inviata alla polizia nella quale si annunciano le circostanze della scomparsa di “dieci piccoli napoletani”. Arturo è caduto in una trappola e, senza accorgersene, si è tuffato nel passato, alla ricerca di un’identità perduta. In una Napoli tinta di giallo, un romanzo ironico e rocambolesco da una delle firme de Il Mattino e Il Sole 24 Ore.

Berlino, 2011. In un palazzo abbandonato la polizia scopre il cadavere martoriato di un impiegato del Commissariato Federale per gli Archivi della Stasi. Nel frattempo, a Sofia, il fotoreporter tedesco Gerhard Samuel scompare in circostanze misteriose. Quando le indagini della polizia non approdano a nulla, il commissario Kowalski decide di investigare per conto proprio. Con l’aiuto della figliastra di Samuel, la giornalista televisiva Dagmara Bosch, scoprirà segreti compromettenti sul passato di un famoso politico, oggetto di un ricatto...

Nella vita di Libero, un ingegnere informatico di origini istriane, è arrivato il momento in cui di solito un uomo si ferma a riposare e a tracciare un bilancio della propria esistenza. Per lui invece è ancora l’ora delle sfide: quella col lavoro, perché i soldi della pensione non bastano mai, quella con la moglie, dalla quale ha deciso di separarsi, quella con il figlio, ormai adulto ed emigrato all’estero, che però ancora ha bisogno del suo aiuto per tirare avanti. Vorrebbe sedersi, invece deve ancora camminare e “risalire” lungo il crinale della vita e delle sue amate montagne. Ad affiancarlo in questo percorso, due donne: la giovane Paruša, che lo aiuterà a inserirsi nel mondo dell’e-commerce internazionale e l’affascinante Chiara, l’unica in grado di riaccendere una luce nel buio della sua anima ferita.

Ossiri è un brillante studente ivoriano che negli anni Novanta decide di emigrare in Europa in cerca di un’occupazione. Inizia così la sua avventura a Parigi alla scoperta della comunità, composta quasi esclusivamente da uomini neri immigrati, legata al lavoro di vigilantes nei grandi magazzini, lavoro per il quale si viene pagati per “stare in piedi” e controllare la clientela. Nelle lunghe ore trascorse tra i reparti del negozio, Ossiri guarda la società e ce la racconta con travolgente ironia, nella sua infinita varietà di abitudini, vezzi, inettitudini e assurdità da consumatori medi occidentali. Posti in piedi è una cruda ed esilarante fenomenologia della globalizzazione che, andando a ritroso negli anni, mostra cosa si cela oggi dietro a concetti come immigrazione, integrazione, benessere, tolleranza e lavoro. Acclamato dai giornali (miglior esordio dell’anno 2014 per la rivista «Lire») e dai lettori francesi, vincitore del “Premio dei librai Gibert Joseph”, il romanzo di Gauz mescola l’epica delle vite ordinarie con la più intelligente delle critiche sociali contro stereotipi e pregiudizi.

«Crediamo tutti di conoscere le persone che amiamo»: così Pearlie Cook comincia a raccontarci gli incredibili sei mesi che sono stati, per il suo matrimonio, una sorta di inesorabile lastra ai raggi X. Siamo nel 1953, in un quartiere appartato e nebbioso di ex militari ai margini di San Francisco, e tutto nella vita dei Cook parla ancora della guerra: la salute cagionevole di Holland, i ricordi tormentati di lei, le loro abitudini morigerate e un po’ grigie. Una vita per il resto normalissima, come sottolinea la voce ammaliante di Pearlie – mentre la sua testa scoppia di pensieri che forse, via via che si disvelano, preferiremmo non ascoltare. Eppure li leggiamo con avidità, rassicurati dal fatto che lei, palesemente, ha intenzione di dirci proprio tutto. Perché, allora, ci sentiamo invadere da un’ansia arcana, da un senso di vertigine e di smarrimento, come davanti a certe atmosfere torve di Edgar Allan Poe? Non solo per il susseguirsi di colpi di scena che ci avvincono a ogni riga sino a condurci all’unico finale davvero imprevedibile. Non solo per l’uomo venuto dal passato, per la lettera che colpisce come un pugno, per i terribili segreti che si dischiudono a uno a uno... Sarà allora per la dolorosa lucidità con cui la narratrice riesce a indagare la distanza che separa ciascuno di noi dagli altri? O perché a ogni pagina ci chiediamo: come fa Pearlie a sapere tutte queste cose – di noi?

Evita ha diciannove anni e una vita che scorre serena tra amici, musica e la sua grande passione: la danza. Ma una telefonata rivoluziona i suoi piani: assunta come segretaria in un’importante azienda milanese, si troverà a dover fare i conti con il mondo dei “grandi”, destreggiandosi tra momenti esilaranti, incontri emozionanti e... la ricerca della scarpa perfetta! Quello di Evita Paleari è un romanzo autobiografico di crescita personale e professionale, non privo di preziosi consigli su come sopravvivere nel mondo delle segretarie di direzione. Evita Paleari nasce a Milano cinquantatré primavere fa, dove tuttora vive e lavora. Da trentatré anni è Assistente di Direzione, ma lei preferisce definirsi “segretaria”, anche se ha assistito eccome! È sposata da venticinque anni con lo stesso uomo che l’ha insignita della carica di Amministratore Delegato della famiglia. È madre di due figli, per fortuna maschi, e per questo salvi dal divenire “segretarie”. Da quando ha imparato a sorridere, non ha più smesso, perché trova che sia il suo “superpotere”. Probabilmente, se non avesse fatto la segretaria, avrebbe aperto un calzaturificio, così da avere sempre la scarpa adatta a portata di mano... ma non è detto che non lo faccia in futuro.

“In meno di un minuto” è la storia di tre uomini, tre amici, trentenni rampanti di buona famiglia che in meno di un minuto si accorgono che stanno diventando “grandi”. Ogni donna affermerà di averne conosciuto almeno uno come loro e ogni uomo vi si riconoscerà certamente in qualcosa. Robert è il playboy incapace di impegnarsi in una relazione per più di due giorni. Paul è quello concentrato sul lavoro, sul suo avvenire, su sé stesso. Daniel è il bello, ma troppo ingenuo. Nell’arco di un anno, grazie anche alla loro amicizia, andranno a demolire quelle che credevano certezze, a colmare mancanze, a costruire qualcosa di nuovo. Insieme cresceranno attraverso relazioni sbagliate, delusioni, perdite e riconquiste. Robert troverà l’amore e calerà la maschera di uomo impenetrabile, Paul si accorgerà che costruirsi una carriera senza qualcuno con cui condividere i successi non basta, Daniel finalmente riuscirà a liberare la mente dall’ossessione di una donna sbagliata per aprire il suo cuore a chi gli era sempre stato accanto restando in disparte. Spesso ci vogliono anni, altre volte basta “meno di un minuto” per far sì che ogni pezzetto del mosaico trovi il giusto posto.

Angela non è più giovane ma ancora attraente e piena di vitalità. Una milanese indipendente con un divorzio alle spalle e un figlio amatissimo ormai adulto. La sua passione per il ballo liscio la porta ad accompagnare un’amica in un locale e qui avviene un incontro imprevedibile destinato a cambiare la sua vita. Viene invitata a danzare da un uomo molto affascinante, ma non è solo l’immediata sintonia del ballo ad attrarli l’uno verso l’altra. Non ci vuole molto per Angela a capire che fra lei e quest’uomo, che ha anche un lato misterioso, quasi inafferrabile, sta accadendo qualcosa di importante. Liliana Paoloni scandaglia a fondo i meccanismi dell’innamoramento, del trovarsi a una certa età coinvolti in un inedito rapporto amoroso che può mettere in crisi la tranquilla solidità di una donna che ha trovato in se stessa la forza di costruire un’esistenza piena malgrado le difficoltà della vita. Ma il suo, e quello di questa figura maschile complessa tratteggiata con maestria dall’autrice, è solo desiderio o tra loro sta iniziando una storia decisiva? Rincorrendosi in luoghi e città diverse i due ripetono i riti di tutti gli amanti che si cercano, ma ogni storia degli amanti è uguale e diversa insieme. E la si scopre soltanto svelando con coraggio i propri sentimenti. Liliana Paoloni si forma giovanissima come ballerina classica alla scuola di Ugo Dell’Ara, ballerino, coreografo e maitre scaligero. Balla come solista nei maggiori teatri italiani ed esteri e partecipa a spettacoli televisivi nei ruoli di ballerina e coreografa. Lavora per due anni

